

## ALGHE

### **Cystoseira barbatula (Kützing, 1860)**

*sinonimo Cystoseira graeca (Schiffner ex Gerloff & Nizamuddin, 1975)*

*regno piante*

*fam. Cystoseiraceae*



*Cystoseira barbatula*, nome scientifico riferito all'illustrazione modificata riportata sopra e contenuta in originale nel volume citato.

*Fonte immagine* Immagine modificata dal volume di pubblico dominio: "Tabulae Phycologicae" oder Abbildungen der Tange.- herausgegeben von Friedrich Traugott Kützing – Nordhaufen 1860.

*Cystoseira barbatula* ha spesso ingenerato confusione con la specie simile *Cystoseira barbata*. *Cystoseira barbatula* è specie che a differenza di *Cystoseira barbata* mostra numerosi assi allungati (cauloidi), generalmente da 3 a 6-7, che si sviluppano a partire da un disco basale dal contorno irregolare. Si tratta di una specie dal portamento eretto, con i talli lunghi sino a 40 centimetri e di colore marrone, senza iridescenze. Gli assi sono larghi 2-4 millimetri e cilindrici, rigidi, lucidi e senza peluria mostrano inoltre un apice liscio e prominente.

I rami sono sottili, filiformi e ramosissimi, suddivisi più volte dicotomicamente e non mostrano processi spiniformi. Lungo gli assi, che portano i rami primari piuttosto in alto, si possono osservare inoltre ciuffi di rami corti. Le cripte pilifere sono distribuite irregolarmente e le aerocisti mancano completamente. I ricettacoli sono provvisti di pedicello e formano piccole pannocchie compatte, cilindriche e con mucrone terminale caduco a forma di spina.

Hanno dimensioni pari a un millimetro di larghezza per qualche millimetro di lunghezza e superficie irregolare con tubercoli e verruche.

Anche questa specie si ritrova sovente nelle cinture algali della costa, in aggregati formati da numerosi esemplari appartenenti ad altre specie del genere *Cystoseira*, che crescono e si sviluppano nella zona al di sotto di quella interessata dalle maree. In particolare questa specie tende a sostituire *Cystoseira crinita* nel Mediterraneo Orientale ed in particolare nel Canale di Sicilia, nel Mar Jonio e nel Mar Egeo. Nello specifico, questa specie endemica del Mar Mediterraneo, si sviluppa e cresce su fondali rocciosi e ben esposti ai raggi solari, dalla superficie sino a circa otto metri di profondità. Può crescere anche molto vicino alle acque superficiali del mare.

La distribuzione in Italia è limitata alla Sicilia ed in particolare a Lampedusa. È segnalata lungo altre coste mediterranee di Grecia, Malta, Cipro e Libia.

La sua esistenza è minacciata da attività antropiche, come bonifiche locali e inquinamenti di diversa natura. I pericoli possono essere rappresentati anche da specie invasive come *Caulerpa racemosa* varietà *cylindracea*.

La sua somiglianza con *Cystoseira barbata* ha provocato confusione ed errori nella determinazione degli areali delle due specie. La differenza tra le due specie risiede nella forma dei ricettacoli, che sono provvisti di un mucrone spinoso in *Cystoseira barbatula*, e nella forma del tallo, che in *Cystoseira barbatula* è cespitoso mentre in *Cystoseira barbata* mostra un singolo cauloide che parte dal disco basale.